



f
🐦
📷
📺

NEWSLETTER
ABBONATI
LOGIN
CERCA

NOTIZIARIO
LE STORIE
I NUMERI
RUBRICHE
L'OPINIONE
LIBRI
BANCHE DATI
SPECIALI
CALENDARIO

In evidenza
UCRAINA
CARCERE
CAREGIVER
MIGRANTI

Home / Notiziario / Orfani di femminicidio: 1 su 3 era...

20 novembre 2023 ore: 14:01

FAMIGLIA

Orfani di femminicidio: 1 su 3 era presente durante l'uccisione della madre



Sono oltre 400 in Italia i piccoli presi in carico dall'impresa sociale **Con i Bambini** insieme alle realtà locali. E 4 famiglie affidatarie su 5 hanno problemi economici. Rossi Doria: "Diventano orfani due volte"



ROMA – Non ci sono stime ufficiali su quanti siano gli orfani delle vittime di femminicidio in Italia. **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ha avviato "A braccia aperte", la prima iniziativa di sistema in loro

favore e a supporto delle famiglie affidatarie. Lo fa sapere l'impresa sociale in una nota. In gergo vengono definiti "orfani speciali" perché la perdita di uno dei genitori è avvenuta per mano di un coniuge. Ma sono doppiamente orfani, perché la perdita della madre per mano del padre significa anche che l'altro genitore non ha più contatti **con i bambini** e questi divenuti maggiorenni e consapevoli dell'accaduto quasi sempre non vogliono più vederli. Sono **157 gli orfani presi in carico dal quattro progetti finanziati da Con i Bambini**. Questo dato è variabile perché **altri 260 in tutta Italia sono stati già agganclati dai partenariati gestori, e a breve inizieranno anch'essi un percorso di sostegno e accompagnamento con le loro famiglie**. Il progetto Orphan of Femicide Invisible Victim segue il Nord Est, mentre nel Nord Ovest opera il progetto Sos - Sostegno Orfani Speciali. Nel Centro Italia è attivo il progetto Airone, al Sud Respiro - Rete di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli orfani speciali.

La percentuale più alta di orfani accompagnati riguarda il Sud, al momento (ottobre 2023) ci sono 100 orfani presi in carico grazie al progetto Respiro. Ma il dato è fortemente in crescita. Per il 74% dei beneficiari l'età di ingresso nel progetto

ULTIME NEWS

IMMIGRAZIONE

NO ALL'ESTERNALIZZAZIONE DELLE FRONTIERE, IL TAVOLO ASILO E IMMIGRAZIONE CONTRO IL PROTOCOLLO ITALIA-ALBANIA

20 novembre 2023 ore: 14:44

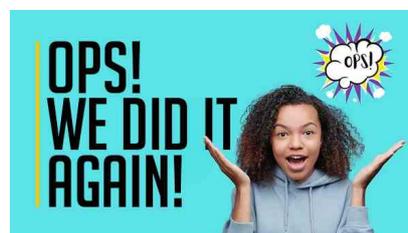
AMBIENTE

CLIMA, VENERDÌ 17 NOVEMBRE PRIMA VOLTA TEMPERATURA MEDIA GLOBO SOPRA 2 GRADI

20 novembre 2023 ore: 14:14

SOCIETÀ

GAZA, AMNESTY: "DA ATTACCHI DI ISRAELE SPIETATO"



IN CALENDARIO



NOVEMBRE 2023						
L	M	M	G	V	S	D
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19

è tra i 7-17 anni, per il 17% l'età è compresa tra 18-21 anni e per il rimanente 8% l'età è inferiore a 6 anni. Di questi, il 56% sono di sesso maschile e il 43% femminile (1% non specificato). Il 95% dei beneficiari presi in carico ha la cittadinanza italiana, solo il 5% ha cittadinanza di altri paesi UE o extra-UE. Nel **36 per cento dei casi i bambini erano presenti al momento dell'evento**. Questo elemento ha conseguenze che condizioneranno ancor più pesantemente gran parte della vita. I minori che diventano orfani a seguito di tali tragici eventi subiscono un impatto psicologico devastante, che inevitabilmente influisce negativamente sulla loro sfera emotiva e relazionale, si legge nella nota. **Le conseguenze psicologiche creano una sindrome denominata child traumatic grief**. Il bambino, sopraffatto dalla sofferenza e dalla reazione al trauma, diviene incapace di elaborare il lutto, trovandosi intrappolato in uno stato di dolore cronico.

Il 13% degli orfani presenta forme di disabilità (precedenti al trauma); tra le più comuni vi sono disabilità intellettive e relazionali e un ulteriore 8% presenta **bisogni educativi speciali (BES)**, disturbi evolutivi specifici o disturbi psichici. **Il 42% oggi vive in famiglia affidataria, il 10% vive in comunità e il 10% con una coppia convivente**. Solo il 5% è stato dato in adozione e vive **con** una famiglia adottiva. **L'83% delle famiglie dei beneficiari arriva a fine mese con grande difficoltà**, spesso per la necessità di circondarsi di professionisti e specialisti per supportarli **con i bambini**, come emerso dalle interviste ai caregiver, ovvero di chi si prende cura del minore. La condizione socio economica degli orfani e delle famiglie affidatarie è un altro elemento discriminante per la crescita di bambini e ragazzi che hanno subito un trauma così forte. **Il 52% per cento riceve misure di sostegno al reddito**: il 6% per cento reddito di cittadinanza, il 45% altre misure. L'impossibilità ad accedere agli strumenti a loro tutela o avere le stesse opportunità degli altri ragazzi non fa altro che acuire il discrimine che sono costretti a subire anche per il loro futuro. Il 15% di loro dichiara di avere un reddito annuale inferiore a 12 mila euro, l'8, mentre per il 77 per cento l'informazione non è nota.

La realtà dei cosiddetti orfani di femminicidio è tanto complessa quanto ancora sommersa. Così l'azione di prossimità che **Con i Bambini** promuove rappresenta, al contempo, una vera inchiesta conoscitiva del fenomeno. Per inquadrare meglio il fenomeno vanno presi in considerazione i fattori che caratterizzavano la vita dei ragazzi orfani di femminicidio antecedenti all'evento. **Gran parte dei nuclei familiari ovvero il 65% non era in carico ai servizi sociali prima dell'evento, nonostante la presenza di elementi di vulnerabilità**. Tra questi i più comuni sono la presenza di familiari **con** dipendenze da sostanze o altro, e di familiari **con** provvedimenti giudiziari prevalentemente di natura penale.

Allarmanti sono poi i dati relativi a ulteriori elementi che possono rappresentare eventuali traumi o eventi stressanti antecedenti al crimine domestico, sottolinea l'organizzazione. Questi includono soprattutto la **violenza assistita: fisica, psicologica, sessuale**, indicando che numerosi sono i fattori e i campanelli di allarme che è urgente riuscire a cogliere come predittivi della violenza. In particolare, la violenza assistita psicologica è stata segnalata in 50 casi su 70. Nei casi di femminicidio presi in carico dai progetti di **Con i Bambini il 36% dei bambini erano presenti al momento dell'uccisione della madre**, inoltre 3 bambini le cui madri sono state vittime di femminicidio nel 2015 e nel 2017, al momento della presa in carico da parte del progetto non erano ancora a conoscenza della verità rispetto all'evento. In altri 7 casi di femminicidi avvenuti tra il 2016 e il 2022 i bambini risultano essere solo in parte a conoscenza e consapevoli

NOVEMBRE 2023						
L	M	M	G	V	S	D
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

FOCUS



della verità. In numerosi casi è stato grazie al supporto del progetto che le famiglie affidatarie hanno accettato di raccontare la verità rispetto all'accaduto. Da altre interviste è emerso che i professionisti che all'inizio avevano seguito le famiglie avevano al contrario consigliato di non dire la verità, o non erano in grado di gestire le emozioni durante i colloqui, confermando l'importanza della formazione e della seria supervisione per affrontare questo lavoro complesso e prezioso, che oggi le reti al lavoro garantiscono, si legge ancora nella nota.

"La tragedia dei femminicidi purtroppo non finisce – ricorda **Marco Rossi Doria presidente di Con i Bambini** –. Siamo tutti colpiti da questa condizione terribile. Centinaia di bambini e ragazzi vivono una situazione difficile, fortemente traumatica: la mamma viene uccisa spesso davanti ai loro occhi dal padre, che finirà i suoi giorni in prigione o si suiciderà come spesso accade. I bambini sono orfani due volte, perdono madre e padre in un solo momento anche perché chi resta in carcere difficilmente vede i propri figli. **A crescere gli orfani di femminicidio sono i parenti di prossimità: nonni, zii**, che però, nei fatti, non godono ancora, purtroppo, di costanti azioni di prossimità che le politiche pubbliche si ripromettono da tempo di attuare e **vengono lasciati soli ad affrontare un dramma così grande che ha bisogno di un'attenzione specializzata, così come di supporto burocratico, economico, organizzativo, legale, ecc.** E poi c'è la vita che deve ricominciare: gli studi, il lavoro e la necessità di curare la ferita profonda che è dentro di sé. **Con i Bambini** grazie al Fondo di contrasto della **povertà educativa** segue concretamente in tutta Italia i ragazzi e i bambini rimasti orfani a causa dell'uccisione della madre, sperimentando, così, un modello di intervento che dovrà servire ai decisori pubblici per garantire i risultati auspicati su un tema tanto difficile. Il Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minore in Italia ha assunto la responsabilità di mettersi accanto e accompagnare passo passo questi ragazzi nel migliorare la propria vita e avere una opportunità di elaborazione, per quanto possibile, di un evento inconsolabile e di crescita".

© Riproduzione riservata

[RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA](#)[HOME PAGE](#)[SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO](#)[LEGGI LE ULTIME NEWS](#)

Tag correlati

ORFANI DI FEMMINICIDIO -- VIOLENZA DONNE



REDATTORE SOCIALE

La redazione
La storia
Contatti e gerenza

NETWORK

Giornalisti sociali
Capodarco L'altro Festival
Parlare civile
Comunità di Capodarco

SERVIZI

Agenzia giornalistica
Formazione
Centro documentazione
Servizi editoriali

IN COLLABORAZIONE CON



Per offrire una migliore esperienza di navigazione questo sito utilizza cookie anche di terze parti. ✕
Chiudendo questo banner o cliccando al di fuori di esso, esprimerai il consenso all'uso dei cookie.
Per saperne di più consulta la nostra **Cookie Policy**, potrai comunque modificare le tue preferenze in qualsiasi momento.